

Per stabilire più vasti collegamenti con la realtà dei posti di lavoro

Convegni sulla programmazione a Genazzano e Poggio Mirteto

Costruiscono il Partito nella fabbrica

I Comuni impegnati a discutere sul piano

**Alle 16,30
il convegno
degli operai
comunisti**

Si apre oggi, alle 16,30 nel teatro della Federazione (via dei Frontini, 4), il convegno degli operai comunisti al quale parteciperanno i delegati delle fabbriche, i segretari delle sezioni dei circoli della FGCI e le segreterie di zona. Introdurrà il compagno Giorgio Fusco, responsabile della commissione fabbriche e presiederà il compagno Ferdinando Di Giulio, della Direzione del Partito.

Il convegno — come viene sottolineato nel documento preparatorio — nasce dalla necessità che il Partito ha di stabilire nuovi e più vasti collegamenti con la realtà delle fabbriche e della provincia. Collegamenti che dovranno tendere a ridurre sensibilmente lo scarto esistente tra le possibilità offerte da una situazione aperta a sviluppi positivi e la forza organizzata. In tal senso il documento preparatorio dopo aver ricordato la situazione politica, i temi dell'unità sindacale, i contenuti dell'azione unitaria, i rapporti tra programmazione economica e lotta del lavoro sottolinea quei problemi dell'occupazione che proprio in questi ultimi sette anni sono stati al centro di ampi dibattiti. In particolare il documento ricorda che solo la lotta unitaria dei lavoratori e dei disoccupati potrà imporre la creazione di nuovi posti di lavoro e allargare, di conseguenza, la pressione padronale sui dipendenti minacciati di licenziamento.

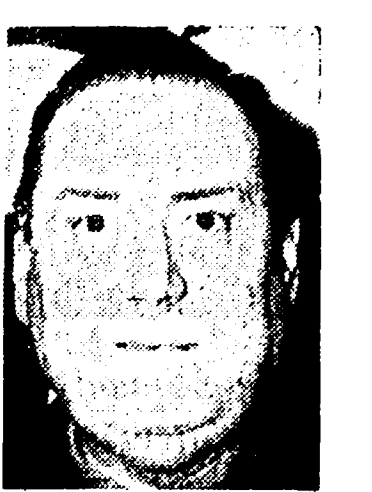
Sul problema dell'occupazione femminile il documento sollecita poi un particolare dibattito rilevando alcune carenze esistenti dal punto di vista dell'organizzazione di Partito. Egualmente critica riguardo le questioni che si riferiscono al problema giovanile. Anche qui si assiste ad un divario notevole tra la combattività delle nuove generazioni nelle lotte del lavoro e l'iscrizione al Partito e alla FGCI.

Il documento, a tal proposito, auspica un approfondimento del problema. Particolare rilievo assumono poi i temi che si riferiscono alla costruzione e alla iniziativa del Partito nei luoghi di lavoro. « Il nostro Partito — dice nel documento — ha la maggioranza tra i lavoratori, particolarmente dal punto di vista delle donne. Dobbiamo proporne di tradurre questa fiducia politica, che si esprime col voto e con la generale adesione alle nostre posizioni ed iniziative, in militanza nel Partito ». Lo sforzo degli attivisti e di tutti i gruppi dirigenti sarà quindi concentrato nelle fabbriche dove il Partito non è ancora presente e dove esistono larghe possibilità di proselitismo.

Su questi temi — che il documento preparatorio ha abbozzato — si discuterà oggi il dibattito che sarà di grande aiuto per tutta l'azione futura e per far sempre più da motore del Partito nelle fabbriche della capitale e della provincia.

Un compito difficile

Ci guardano con fiducia



TEODORO BACCARINO, segretario della C.I. della «Fiorentini».

LE LOTTE degli operai della «Fiorentini» sono troppo note: ricordano a tutti un periodo di grande slancio unitario, di solidarietà cittadina, di impegno. Oggi, dopo le decine di licenziamenti effettuati dalla Ditta, siamo rimasti in pochi.

Il Partito è stato colpito nei suoi migliori attivisti. Ma non disperiamo. Lo abbiamo visto anche nelle recenti lotte per il rinnovo del contratto quando lo sciopero è riuscito pienamente. Ancora una volta siamo stati in prima fila e molti ci guardano con fiducia. Soprattutto i 70 giovani che sono stati recentemente seguiti con attenzione nella nostra attività. Ritornano però il grande ostacolo della loro partecipazione diretta o indiretta all'attività del partito. Tutti conoscono le disorganizzazioni e le rappresentanze che sono state effettuate. Il nostro lavoro, comunque, è ora teso alla conquista di questi giovani.

Le difficoltà non ce le nascondiamo. Ad esempio abbiamo dei turni difficili: quando lavoriamo di notte, quando non importa. Le idee in fabbrica circolano piano, piano. E nel giro di alcuni mesi si aprirà il grande sbocco del lancio positivo sia dal punto di vista politico che organizzativo.

Un compito difficile



NICOLA FILOSI, della C.I. della «Palmolive».

IL CONVEGNO degli operai comunisti assume un valore particolare in questo momento di lotte unitarie. Proprio nella nostra azienda stiamo lavorando per cercare di superare il clima di terrore e di discriminazione che è stato attuato negli ultimi 10 anni. E' un compito arduo, difficile. Ma sappiamo che prima o poi riusciremo ad andare avanti.

Il Partito in fabbrica è una realtà, anche se non è numericamente forte. Si può dire che siamo ancora clandestini. Ma si tratta di una clandestinità che si fa sentire. Ad esempio nelle ultime elezioni per la Commissione interna la FILCEP-CGIL ha ottenuto il 48 per cento dei voti. Decisiva è stata — come si vede — anche la nostra azione. Ma non vogliamo che il nostro apporto sia solo di carattere « sindacale ».

La «Palmolive» è un grande monopolio e come tale collegato ai centri di potere. Quindi noi vogliamo porre in discussione i temi della democrazia nelle fabbriche, dell'unità, discutere delle autonomie e delle libertà. Fare cioè della fabbrica un luogo in animo di costituire, un centro di attività politica capace di dare un contributo alla lotta per la libertà.

Dopo 67 giorni nuove indagini



Gli inquirenti durante le prime indagini per l'uccisione del poliziotto.

Quattro amici di Laganà interrogati dalla Mobile

La donna aveva ingoiato 50 pasticche

Per un guasto alla moto salva la vita alla moglie

Un guasto alla moto ha consentito a un uomo di soccorrere la propria moglie che aveva tentato un suicidio. E' accaduto ieri mattina: Loretta Santorino, di 30 anni, abitante in via Bolsena 1, da qualche tempo sofferente di crisi depressive, è rimasta sola in casa dopo che il marito, il trentatreenne Bernardo Pensa, l'aveva salutata per andarsene a caccia in una località nei dintorni di Roma. La donna ha allora ingerito 50 compresse di Magriz, un medicinale indicato per le cure dimagranti, e in pochi secondi si è accasciata sul letto priva di sensi.

Il marito intanto non aveva fatto molta strada. La moto si era sciantata e lui era stato costretto a prendere la via del ritorno. Ha potuto così soccorrere la moglie e accompagnarla all'ospedale. Pare che il brigadiere svolgendo la caccia in una località nei dintorni di Roma. La donna ha allora ingerito 50 compresse di Magriz, un medicinale indicato per le cure dimagranti, e in pochi secondi si è accasciata sul letto priva di sensi.

Abbandonate le piste dei cacciatori e dei contrabbandieri? - La polizia non sembra comunque aver molta fiducia di riuscire a risolvere il giallo del lago

Nuovi indizi per il delitto Laganà? A sessantasette giorni dalla misteriosa uccisione del brigadiere che dirigeva il posto di polizia di Castelgandolfo, le indagini degli investigatori si sono trasferite a Roma. Già alcune persone, in questi giorni, sono state interrogate negli uffici della «mobile», tre verranno convocate nei prossimi giorni. Le speranze di risolvere il «giallo», però, sono sempre più tenui.

Il dottor Longo, capo della «omicidi», e i suoi collaboratori da diversi giorni non si recano più a Castelgandolfo. « Abbiamo finito di indagare sul posto, almeno ora », ha detto uno degli investigatori. « Ora le nostre indagini si svolgeranno quasi esclusivamente in città ». Questa frase vuol forse dire che le piste dei cacciatori, dei contrabbandieri, degli affari che il brigadiere svolgeva nella zona del lago con la compra vendita dei terreni e con altre attività più o meno oscure, sono state definitivamente abbandonate?

L'interrogativo, per ora, è senza risposta. Resta il fatto che a più di due mesi dall'orrendo delitto l'inchiesta non ha fatto un passo in avanti. Il corpo del brigadiere Mario Laganà venne rinvenuto il 5 gennaio nel lago di Castelgandolfo. Il poliziotto era scomparso tre giorni prima. Si era recato a caccia e non era più tornato. I suoi assassini lo avevano accoltellato, quindi lo avevano legato e gettato nel lago. Il delitto, per il modo come era stato attuato, faceva subito sospettare in un episodio di vendetta.

Cacciatori di frodo scoperti nella tenuta Torlonia? Qualuno che aveva motivi di rancore con il brigadiere per questioni legate alla sua attività di poliziotto? Venne scavato nella vita della vittima: si scoprì che il poliziotto era coinvolto in un giro di affari per decine di milioni. Null'altro.

Ora il fatto nuovo sono gli interrogatori che si svolgono a Roma, non si sa bene seguendo quale traccia. I poliziotti sono abbastanza scontenti in proposito. Si è saputo soltanto che le persone ascoltate a San Vitale sono una donna di 40 anni circa e tre uomini. Tutto qui.

« Vedremo se emergeranno fatti nuovi », è stato ancora il commento degli investigatori, e ciò starebbe a dimostrare che questa nuova fase delle indagini avviene senza seguire una particolare pista.



Mario Laganà

Le insegne di «Carnaby street»

Cara Unità, ho visto alla televisione, nella rubrica «TV 7», un servizio sulla recente inaugurazione del negozio «Carnaby street» in via Margutta, ed ho ascoltato con interesse le dichiarazioni di commercianti «tradizionali», che da generazioni aprono il loro negozio nella celebre strada, e di artisti che nella stessa strada hanno trovato un luogo dove poter lavorare.

Dalla trasmissione è risultato chiaro che l'inaugurazione del negozio alla «Carnaby street» stride con il carattere della strada. Mi ha colpito soprattutto la dichiarazione di un commerciante. « Per mettere una targa di ottone sul mio negozio ho dovuto sudare le sette camicie negli uffici comunali. Questi qui — si riferisce al sindaco — sono i padroni delle nuove botteghe — hanno potuto avere i permessi in quattro e quattr'otto per installare da un capo all'altro della strada le insegne al neon ».

Il giornalista che ha curato la trasmissione ha curato la persona interrogata nel lungo e faticoso colloquio con i commercianti. « Carnaby street » ha una sua storia, una sua tradizione. E' una strada di commercianti. Tutta una risposta al problema come mai l'operazione commerciale che si è impadronita di via Margutta, ha potuto superare indenne tutte le barriere burocratiche fino al punto di sconvolgere i caratteri della celebre strada? Possibile che nessuno, dico nessuno, abbia almeno tentato di porre un freno al gusto, non certo « marguttiano » delle insegne dei nuovi negozi? La burocrazia capitolina si fa sentire solo quando si tratta di targhe di ottone?

So che non si tratta di una grande questione, c'è ben altro cui pensare. D'accordo. Ma a me piacerebbe sapere lo stesso com'è andata. Grazie.

GIUSEPPE FOLINI

Dormiamo all'aperto

Cara Unità, Sono padre di sei figli e non ho un lavoro. Prima faceva il cuoco in un ristorante, poi il posteggiatore, poi il portiere del ristorante dove lavoravo ha chiuso. E il 12 scorso sono rimasto anche senza casa: una fuga di gas e un corto circuito ha provocato un grave incendio che mi ha distrutto tutto quello che avevo. I vestiti i mobili e tutto è stato bruciato in un attimo.

Io, mia moglie e i nostri sei bambini abbiamo solo i vestiti che indossiamo. I bambini hanno freddo, non so come coprirli né dove farli dormire e si badi bene che il più grande ha solo 8 anni e il più piccolo pochi mesi.

Per due giorni siamo stati ospitati da amici e parenti, ma non riuscivamo a trovare un'altra casa, un aiuto qualsiasi. Mi sono rivolto dovunque a chiunque mi potesse dare una mano.

Niente si è mosso. Ora quegli amici mi hanno detto che non possono più ospitarci e non devono tornare nella mia abitazione in via Francesco Maria Torriggione a Primavalle, sventrata dall'esplosione. Dormiamo per terra e non abbiamo neanche per coprirci. Cosa posso fare?

GIUSEPPE ALIANO

Supermercati e arrotini

Cara Unità, premetto che non sono un retrogrado e che quindi non sono affatto ostile alle nuove tecniche di vendita. Perciò, in linea di principio, non sono contrario ai supermercati e ai grandi magazzini, naturalmente purché la loro apertura sia connessa con cautela e purché su essi venga esercitato un controllo.

Tuttavia giudico del tutto

come lo sviluppo dell'agricoltura sia un elemento base per uno sviluppo più generale dell'industria e dell'intera economia.

Un altro importante convegno, che ha visto un'ampia partecipazione delle forze politiche democratiche, si è svolto a Poggio Mirteto, in provincia di Rieti, per discutere i problemi del compromesso della Subina. Il convegno era stato organizzato dal Comune di Poggio Mirteto, Fara Sabina, Collevicchio, Magliana Sabina, Montopoli, Poggio Catone, Seclì.

Il convegno è stato aperto da un'ampia e circostanziata relazione introdotta dalla scorta dal sindaco di Seclì, Colaninici (PSU), cui hanno fatto seguito quattro comunicazioni su temi particolari: industria e agricoltura, trasporti e turismo, scuola e artigianato, svolte rispettivamente dal sindaco di Fara Sabina, Colaninici (PSU), dal sindaco di Poggio Mirteto, Cosentino (PCI) e dal sindaco di Collevicchio, Lattaglia (DC).

Erano presenti, fra gli altri il sottosegretario all'Industria, Francesco Maria Malfatti, il compagno on. Corbelli (PCI), Filippo Micheli, presidente del Centro regionale per la programmazione unitaria, il senatore Neri, il capo dell'Ispettorato agrario, il presidente dell'Unione provinciale artigiani, il vice sindaco di Rieti, il prof. Alusi del PSU, il presidente della Provincia, Sebastiani e numerosi assessori e consiglieri. Per lettera ha partecipato il sen. Fenocchio (PSU).

Anche nel corso di tale convegno sono state registrate larghe convergenze unitarie.

Manifestazione dell'ANPI

Oggi alle ore 20, i partigiani del quartiere Italia sono convocati nei locali di via Stamira 72.

Il dott. Fausto Nitti, della segreteria generale dell'ANPI, parlerà della Resistenza nell'attuale momento politico e nella ricorrenza del ventitreesimo anniversario delle Ardennine, presente il comandante partigiano Fulvio Gavarrini.

Voci della città

Ieri mattina al chilometro otto

Salto di corsia sull'Aurelia: muore un giovane nella «500»

Auto fuori strada si schianta contro un albero sulla provinciale per Subiaco

Un ventenne è rimasto ucciso ieri mattina in un incidente sull'Aurelia: un salto di corsia. Il giovane, Nazareno Maggi, abitante a Bassano di Stura, alla guida della sua «500» era diretto da Roma verso Civitavecchia: al chilometro 8, per cause che ancora non sono state accertate, l'utilitaria ha sbucato da una corsia e si è schiantata contro un albero. Lo scontro è stato inevitabile.

Guidava l'auto investitrice, che procedeva verso Roma (una «124»), Umberto Sartarelli, abitante a Civitavecchia, il quale, nello scontro, è rimasto illeso. Nazareno Maggi è stato subito soccorso dallo stesso Sartarelli e da altri automobilisti. Il giovane è stato trasportato sui sedili di una vettura, trasportato a tutta velocità al S. Spirito, dove però i medici più nulla potevano fare.

Una donna è stata investita l'altra sera in via Archimede da un ciclomotore che non si è fermato. La donna, Giovanna Corrado, di 64 anni, abitante nella stessa via Archimede al n. 161, ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese al S. Giacomo.

Alle 3 di ieri mattina, in via Piemonte angelo via Sicilia, due auto si sono scontrate. Soltanto i passeggeri di una delle vetture sono rimasti feriti. Si tratta dei coniugi Maria Teresa Contu, di 39 anni, e di Gialdino Curti, di 41 anni, abitanti in via Zandonati 41, i quali hanno riportato ferite giudicate guaribili rispettivamente in 4 e in una settimana.

Il dottor Italo Rossi, di 56 anni, ieri pomeriggio, alla guida della sua vettura, è uscito fuori strada sulla provinciale per Subiaco. L'auto si è schiantata contro un albero. Il medico, che è direttore dell'ospedale di Subiaco, è stato ricoverato al policlinico per 40 giorni di prognosi.

Ubbriaco incendia la casa

Tornato a casa in preda ai fumi dell'alcol, il quarantaseienne Arturo Spombi l'altra notte ha dato fuoco alla casa.

Al numero 37 di via G.B. Adami, contrariato forse dall'accoglienza poco benevola dei suoi familiari, lo Spombi ha prima appiccato il fuoco a un comodino per gettarlo poi dalla finestra; successivamente, mentre la moglie Lucia si adoperava per calmarlo, l'ubriaco ha incendiato il letto e altre suppellettili.

Alla fine è stato arrestato dalla polizia e immanicato per flagrante incendio doloso.

Intossicata dai bigné di San Giuseppe

A differenza di quanto accade di solito, quest'anno poche sono state le persone intossicate per i bigné di San Giuseppe.

Le spese della tradizione le ha fatte Ada Manzoni, di 29 anni, abitante in via Giulia Durazzi 5. La donna, dopo aver mangiato alcuni bigné acquistati in un bar di via Savorgnan, a Torpignattara, è stata colpita da forti dolori viscerali.

E' stata trasportata all'ospedale San Giovanni dove i medici l'hanno giudicata guaribile in due giorni.

In breve

In galera per mille lire

Un giovane di 30 anni è stato arrestato per aver rubato mille lire. Il fatto è accaduto ieri a Roma. Domenico De Vecchis, che abita in provincia, a Moricone, ieri è tornato nella trattoria in via S. Maria dei Calderari dove aveva lavorato come cameriere e aveva tentato un suicidio. E' accaduto ieri mattina: Loretta Santorino, di 30 anni, abitante in via Bolsena 1, da qualche tempo sofferente di crisi depressive, è rimasta sola in casa dopo che il marito, il trentatreenne Bernardo Pensa, l'aveva salutata per andarsene a caccia in una località nei dintorni di Roma. La donna ha allora ingerito 50 compresse di Magriz, un medicinale indicato per le cure dimagranti, e in pochi secondi si è accasciata sul letto priva di sensi.

Cade dalla finestra mentre stende i panni

Gennara Fiorani, 34 anni, abitante in salita Castelgandolfo 30, ieri mattina mentre stendeva i panni alla finestra della sua abitazione, è stata colta da un capogiro ed è precipitata nella strada. Ha compiuto un volo di almeno sei metri, dal secondo piano dello stabile. Soccorso dai familiari che hanno chiamato l'ambulanza della C.R.I. la donna è stata trasportata al Policlinico. I medici l'hanno dichiarata guaribile in 40 giorni.

Il giorno

Oggi, lunedì 20 marzo (79-786). Il sole sorge alle ore 6,29 e tramonta alle 18,34. Luna piena il 26.

piccola cronaca

Mostra

Domani alle 18,30 personale di sculture e disegni di Giuseppe Mazzola alla galleria Borgognona (via Borgognona 38-A).

Casa della cultura

Mercoledì alle 21, alla Casa della cultura (via della Colonia Antoniana 52) si svolgerà una tavola rotonda sul tema: « Risultati e significato delle elezioni francesi ».

Parteciperanno Adolfo Battaglia, condirettore della Voce

Casa della cultura

Testi poetici e teatrali presentati dagli autori

Domani alle ore 21,30 avrà luogo alla Casa della cultura (via della Colonia Antoniana 52) la prima serata dedicata a letture di testi poetici e teatrali presentati dagli stessi autori e accompagnati da un commento critico. A questa prima serata parteciperanno Elio Pagliarani e Antonio Porta insieme ad Alfredo Giuliani e ad Alberto Asor Rosa.

Il nuovo programma della Casa della cultura prevede, tra l'altro, una serie di letture di autori contemporanei italiani e stranieri, serate dedicate all'audizione di musiche contemporanee, componimenti, dibattiti e tavole rotonde sulla problematica artistica attuale. Tra le iniziative che avranno luogo entro l'estate, sono da segnalare serate dedicate a musiche di Nono, Clementi, Bussetti, ecc., un dibattito sul futurismo, con la partecipazione di Calvesi, Siciliano, Ripellino, Vitali e D'Orazio; un dibattito sul romanzo, un incontro con lo stato del patrimonio artistico e sugli strumenti artistico-didattici a Roma, e una tavola rotonda sul teatro musicale, oltre a serate di poesia dedicate a poeti quali Zanzotto, Giuliani, Spatola, Giudici, ecc., secondo un calendario che verrà mai reso noto.